

01: si vedano saggi stratigrafici C43-C50 al piano terra.
Parete di fondo che caratterizzava lo storico ambiente Refettorio. Sia sulla destra che sulla sinistra dell'apertura è emerso un affresco ascrivibile alla fase Settecentesca. La parete presente numerose lesioni passanti visibili anche esternamente.



02: si veda saggio C43 al piano terra.
Porzione di scoprtura dell'affresco



03: si veda saggio C24 al piano terra.
Traccia della storica posizione del muro che concludeva il grande ambiente refettorio.

04: si vedano saggi di pulitura eseguiti sul solaio ligneo degli ambienti PT 19-21





05: saggio C43. Bussola del solaio ligneo raffigurante Madonna con bambino



09: si veda saggio B70 sopraporta Settecentesco ambiente PI 10 piano primo.

11: si veda saggio B89 ambiente PI 02 piano primo.
Timpano di portale dipinto. Sulla medesima parete ne sono emersi una serie.



12: si veda saggio B36 ambiente PI 22 piano primo.
Timpano di portale dipinto posto sulla porta di ingresso dell'ambiente.





10: si veda dettaglio 7. Trave composta trovata nella sua posizione originaria, all'interno della muratura di divisione tra gli ambienti PI 26 e PI 27 (piano primo).

13: si vedano dettagli SB1 e SB2.
Il saggio SB1 ha portato alla luce una decorazione a cartoccio Settecentesca che si estende intorno all'arco che immette al vano scala VS 04.





14: si veda saggio di pulitura del soffitto "alla distesa" dell'ambiente PII 02.

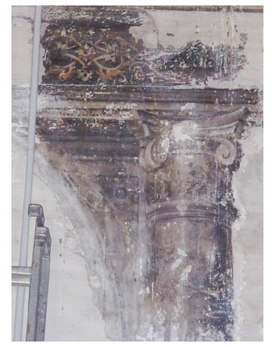
16: Sopraporta decorato nell'ambiente PII 02, con disegni fintomarmo. Appena sopra si può osservare un fascione che perimetrava l'intero ambiente.





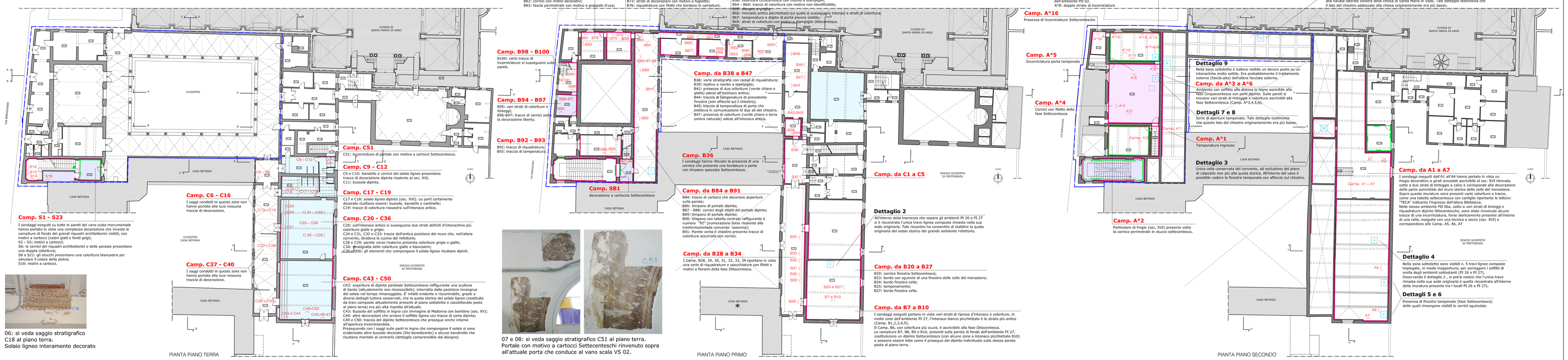
15: si veda saggio A6.
L'immagine inquadra l'attuale zona sottotetto, storicamente occupata dalle celle del convento.

17: decoro ad arco con colonna e fascione ascrivibili al XVI secolo



18: fascione decorato a girali annodati ascrivibile al XVI secolo.





Comp. S1 - S23
I sondaggi eseguiti su tutte le pareti del vano scala monumentale hanno portato in vista una complessa decorazione che investe le campiture di fondo dei grandi riquadri architettonici visibili, con specchiature e cornici (dipinti a fondi grigi).
S2 - S3: motivi a cartoccio;
S6: le cornici dei riquadri architettonici e delle paraste presentano una doppia colorituta;
S8 e S21: gli stucchi presentano una colorituta biancastra per simulare il colore della pietra;
S10: motivi a cartocci.

06: si veda saggio stratigrafico C18 al piano terra.
Solaio ligneo interamente decorato

Camp. C6 - C16
I saggi condotti in queste zone non hanno portato alla luce nessuna traccia di decorazione.

Camp. C9 - C12
C9 e C10: bandelle e cornici del solaio ligneo presentano tracce di decorazione dipinta risalente al sec. XVI.
C11: bussola dipinta.

Camp. C17 - C19
C17 e C18: solaio ligneo dipinto (sec. XVI). Le parti certamente decorate risultano essere: bussole, bandelle e cantinelle;
C19: traca di colorituta rossastra sull'intonaco antico.

Camp. C20 - C36
C20: sull'intonaco antico si susseguono due strati definiti d'intonachino più colorituta gialle e grigio.
C24 e C31, C32 e C33: tracce dell'antica posizione del muro che, nell'ultima fase, delimitava il grande refettorio.
C28 e C29: pareti verso l'esterno presenta colorituta grigio e gialle;
C34: fotografia delle colorituta gialle e biancastre;
C35 e C36: gli elementi che compongono il solaio ligneo risultano dipinti.

Camp. C37 - C40
I saggi condotti in queste zone non hanno portato alla luce nessuna traccia di decorazione.

Camp. C43 - C50
C43: stacciatura di intonaco puletate Settecentesco raffigurante una scultura (?) attualmente non riconoscibile), interrotta dalla posizione incongrua del solaio nel tempo rimaneggiato. E' infatti evidente e ricontrollo, grazie a diversi dettagli tuttora conservati, che la quota storica del solaio ligneo (costituito da travi composte attualmente presenti al piano sottostnte e cassettonato posto al piano terra) era più alta rispetto all'attuale.
C44: alcune decorazioni che presenta il legno con immagine di Madonna con bambino (sec. XVI);
C44: altre decorazioni che presenta il soffitto ligneo con tracce di carta dipinta;
C49 e C50: traccia del dipinto Settecentesco che prosegue anche intorno all'apertura inconsicabile.
Prosegundo con i saggi sulle parti in legno che compongono il solaio si sono evidenziate alcune bussole decorate (Sia benedicente) e alcune bandinelle che risultano montate al contrario (dettaglio comprensibile dal disegno)

07 e 08: si veda saggio stratigrafico C51 al piano terra.
Portale con motivo a cartocci Settecentoschi rinvenuto sopra all'attuale porta che conduce al vano scala VS 02.

Camp. B98 - B100
B100: varie tracce di incorniciature si susseguono sulle pareti;

Camp. B94 - B97
B95: vari strati di colorture e tinteggi;
B96-B97: tracce di cornici sotto la decorazione liberty.

Camp. B92 - B93
B92: tracce di riquadratura;
B93: traccia di tamponatura.

Camp. SB1
decorazione a cartoccio Settecentesca

Camp. B36
I sondaggi hanno rilevato la presenza di una cornice che presenta una bordatura a porta con timpano spezzato Settecentesco.

Camp. da B38 a B47
B38: varie stratigrafie con cannì di riquadratura;
B39: motivo a rombo a stampiglio;
B40: fascia a finto marmo (verde chiaro e giallo) adosat all'intonaco antico;
B44: traccia di tamponatura di precedente finestra (con affacciò sul I chiostro);
B45: traccia di tamponatura di porta che metteva in comunicazione lo due ali del chiostro.
B47: presenza di colorituta (verde chiaro e terra ombra naturale) adose all'intonaco antico.

Camp. da B84 a B91
B84: tracce di cartocci che decorano aoperture sulla parete;
B86: timpano di portale dipinto;
B87 - B88: cornici degli stipiti del portale dipinto;
B89: timpano di portale dipinto;
B90: timpano con tabella centrale raffigurante il numero "97" (numerazione forse risalente alla trasformazione conventuale ottocentesca);
B91: Parete verso il chiostro presenta tracce di colorituta azzurrata ed ocmici.

Camp. da B28 a B34
I Camp. B28, 29, 30, 31, 32, 33, 34 riportano in vista una serie di riquadrature e specchiature con filetti e motivi a fiorami della fase Ottocentesca.

Camp. B79 - B83
B79: cornice alta (fascione sotto soffitto);
B80: cornice con motivi a fogliette;
B82: cornici con motivi decorativi;
B83: fascia perimetrale con motivo a grappoli d'uva;

Camp. B70 - B75
B70: cornice a cartoccio sopra porta;
B71: motivi a ficoidi;
B73: strati di decorazioni con motivo a fogliette;
B74: riquadratura con filetti che bordano le campiture.

Camp. B48 - B69
B50: stipite finestra con strati di colorituta che si susseguono sull'intonaco antico picchiettato;
B51 - B55: anche in questo ambiente sono presenti vari strati di tinteggi e colorture non più continui e con tracce di filettature;
B58: colorituta Ottocentesca con motivo a stampiglio;
B61 - B62: tracce di cornici sotto la decorazione liberty;
B64: disegno architettonico con cornici e specchiature;
B66: intonaco antico picchiettato sul quale si susseguono intonaci e strati di colorituta;
B67: tamponatura e stipite di porta ancora visibile;
B69: strati di colorture con motivo a stampiglio Ottocentesco.

Camp. da C1 a C5

Camp. da B20 a B27
B20: cornice finestra Settecentesca;
B23: bordo con squinci di una finestra delle celle del monastero;
B24: bordo finestra cella;
B25: tamponamento;
B27: bordo finestra cella.

Camp. da B7 a B10
I sondaggi eseguiti portano in vista vari strati di riprese d'intonaco e colorture, in molte zone dell'ambiente PI 27, l'intonaco bianco picchiettato è ha strato più antico (Camp. B1,2,3,4,5).
Il Camp. B6, con colorituta più scura, è ascrivibile alla fase Ottocentesca.
Il Camp. B7, B8, B9, B10 (PI 26 e PI 27), presenti anche in altri ambienti (PI 26 e PI 27, castituiscono un dipinto Settecentesco in alcune zone la sotto-scrizione B1(I) e possono essere lette come il prosegus del dipinto individuato sulla stessa parete posta al piano terra.

Camp. A°16
Presenza di incorniciature Settecentesche

Camp. A°5
Incorniciatura porta tamponata

Camp. A°4
Cornici con filetto della fase Settecentesca

Camp. A°2
Particolare di fregio (sec. XVI) presente sotto la cornice perimetrale in stucco settecentesca.

Camp. da A°7 a A°15
Questo ambiente ristrutturato in ambito Settecentesco troviamo varie incorniciature e specchiature con motivi a finti marmi, gialli e verdi, come già riscontrati sulle pareti dell'ambiente PII 02.
A°8: doppio strato di incorniciatura

Camp. da A°3 a A°6
Ambiente con soffitto alla distesa in legno ascrivibile alla fase Ottocentesca con pochi dipinti. Sulle pareti si notano tracce di incorniciature forse ascrivibili alla fase Settecentesca (Camp. A°3,4,5,6).

Camp. A°1
Tamponatura ingresso

Camp. da A1 a A7
I sondaggi eseguiti dall'A1 all'A6 hanno portato in vista un fregio decorativo a girali annodati ascrivibile al sec. XVI ribrovato sotto a due strati di tinteggio a calce e corrisponde alla decorazione della parte sommitale del muro storico delle celle del monastero.
Sopra queste murature sono presenti varie colorture e tracce, come una tabella settecentesca con cartiglio riportante le lettere: "TECA" indicante l'ingresso dell'altra Biblioteca.
Nello stesso ambiente PII 06a, sotto a vari strati di tinteggi e riquadrature dipinte Ottocentesche, sono state rinvenute alcune tracce di una incorniciatura, forse storicamente presente all'interno di una cella, eseguite con una tecnica a secco (sec. XVI) e corrispondono alle Camp. A5, A6, A7

Dettaglio 1
Nella zona sottostante sono visibili n. 5 travi lignee composte impilegate, in modo inopportuno, per sorreggere i soffitti di anda degli ambienti sottostanti (PI 26 e PI 27).
Osservando il dettaglio 2 , si potrà notare che l'unica trave rimasta nella sua sede originaria è quella riscontrata all'interno della muratura presente tra i locali PI 26 e PI 27).

Dettaglio 2
All'interno della tramezza che separa gli ambienti PI 26 e PI 27 si è riscontrata l'unica trave lignea composta rimasta nella sua sede originaria. Tale riscontro ha consentito di stabilire la quota originaria del solaio storico del grande ambiente refettorio.

Dettaglio 3
Unica cella conservata del convento, ad esclusione del piano di calpestio non più alla quota storica. All'interno del vano è possibile vedere la finestra tamponata con affaccio sul chiostro.

Dettaglio 4
Nella zona sottostante sono visibili n. 5 travi lignee composte impilegate, in modo inopportuno, per sorreggere i soffitti di anda degli ambienti sottostanti (PI 26 e PI 27).
Osservando il dettaglio 2 , si potrà notare che l'unica trave rimasta nella sua sede originaria è quella riscontrata all'interno della muratura presente tra i locali PI 26 e PI 27).

Dettagli 5 e 6
Presenza di finestra tamponate (fase Settecentesca) delle quali rimangono visibili le cornici squindate

Dettaglio 9
Nella zona sottostante è tuttora visibile un decoro posto su un intonachino molto sottile. Era probabilmente il trattamento esterno (facila alla) dell'altra facciata esterna.

Dettagli 7 e 8
Serie di aperture tamponate. Tale dettaglio testimonia che questo lato del chiostro originariamente era più basso.

Dettaglio 10
Zona sottostante dove è conservato e visibile una porzione di cornicione in cotto appartenente alla ravata laterale sinistra della chiesa di Santa Maria In Vado. Tale dettaglio testimonia che il lato del chiostro adiacente alla chiesa originariamente era più basso.

SINTESI DEGLI INTERVENTI DI RIPARAZIONE DEL DANNO SUGLI APPARTI DECORATIVI



INTERVENTI DI RIPARAZIONE DEL DANNO SUI GRADINI IN PIETRA

fasi d'intervento:
- consolidamento di fessurazioni e fratturazioni tra parti non separabili di materiale lapideo mediante messa in opera di staffe in acciaio (n. 3 gradini lesionati 2° rampa) DEI - ART. 015073a;
- consolidamento di fessurazioni e fratturazioni di parti non separabili di materiali lapideo mediante iniezioni di resina epossidica DEI - ART. 015074 (lesione laterale su tutta la lunghezza della II rampa e la base del parapetto)
- stuccatura delle lesioni con malta DEI - ART. 015075a
- strato di finitura con malta di grassello e/o calce idraulica DEI - ART. 015076a







INTERVENTI SULLE PARETI DECORATE

IN CASO DI PRESENZA DI LESIONI:
- rimozione di strati di intonaco, scialbi e incrostazioni coprenti la pellicola pittorica ART. D.10.02.02.02.01;
- ristabilimento della coesione degli intonaci del supporto del dipinto ART. B03378a - parti basse delle pareti dello scalone;
- ristabilimento dell'adesione tra supporto murario e intonaco mediante iniezioni di adesivi riempitivi ART. B03384a (malta idraulica o resina) - parte alte delle pareti dello scalone;
- ristabilimento dell'adesione della pellicola pittorica ART. B03376b (70% della parte bassa dello scalone e ingresso e 30% della parte alta pareti);
- iniezione di consolidamento delle murature effettuata con miscela a base di calce idraulica ART. B02009 (per una larghezza di intervento di 30 cm);
- stuccatura di fessurazioni, fratturazioni e cadute degli strati di intonaco ART. B03417d;
- velatura o reintegrazione ad acquerello di cadute della pellicola pittorica ART. B03423b.





INTERVENTI DI RIPARAZIONE DEL DANNO SUGLI APPARATI DECORATIVI IN STUCCO

fasi d'intervento:
- rimozione di depositi superficiali incoerenti a secco ART. B03475b;
- consolidamento di fessurazioni e fratturazioni tra parti non separabili mediante iniezioni di adesivi ed eventuale inserzione di perni ART. B03570A (con resina), ART. B03571a (perni in acciaio e vetroresina);
- stuccatura con malta nei casi di fessurazioni, fratturazioni e mancanze ART. B03572a;
- strato di finitura con malta di grassello e/o calce idraulica ART: B03573a;
- tinteggio a calce di superfici ART. A20008a

LEGENDA

- PARETI DECORATE
- FASCE, CORNICI ED ELEMENTI IN STUCCO
- SOFFITTI LIGNEI "ALLA DISTESA" DECORATI
- SOLAIO LIGNEO CON ELEMENTI DECORATI (travi, travetti, cantinelle, tavolato, velette)
- SOFFITTI IN ARELLA DECORATI
- A°10 / B44 SAGGI STRATIGRAFICI (si veda specifica relazione del Progetto Preliminare)
- 1 DETTAGLI EMERSI DURANTE LA CAMPAGNA SAGGI STRATIGRAFICI E IN FASE DI APPROFONDIMENTO

LEGENDA LOTTI D'INTERVENTO

I° LOTTO D'INTERVENTO: REGIONE EMILIA ROMAGNA
PIANO BENI CULTURALI - IMPORTO A PIANO

N.B. La presente tavola è stata pensata per essere letta unitamente alla Documentazione saggi stratigrafici PE_Ds e al Rilievo del danno Tav. PE_S09/A. E' infatti dal loro confronto che si può osservare come il quadro fessurativo (estesamente fotografato nella documentazione PP_Ds e rappresentato nella Tav. PE_S09/A) e l'apparato decorativo (descritto e localizzato nellapresente tavola) in molte zone si sovrappongano innescando necessariamente interventi volti sia alla risoluzione del danno strutturale sia alla conservazione e alla tutela dell'importante apparato decorativo emerso a seguito della campagna saggi stratigrafici.

ARCIDIOCESI DI FERRARA-COMACCHIO

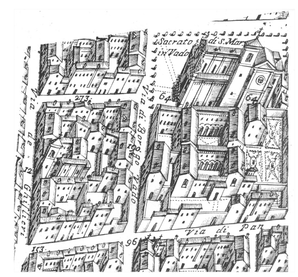
Regione Emilia-Romagna
COMMISSARIO DELEGATO EMERGENZA RISANAMENTO EMILIA ROMAGNA
O.C.D.P.C. 57/2012 - O.C.D.P.C. 70/2013 - O.C.D.P.C. 171/2014 - O.C.D.P.C. 189/2015

PROGRAMMA DELLE OPERE PUBBLICHE – BENI CULTURALI
PIANO EDILIZIA SCOLASTICA/UNIVERSITA' 2010/2014
O.C.D.P.C. 57/2012 - O.C.D.P.C. 70/2013 - O.C.D.P.C. 171/2014

oggetto

CONVENTO DI SANTA MARIA IN VADO

Riparazione e miglioramento strutturale post sisma N. Ordine 2.077
R.U.P.: ing. NICOLA GAMBETTI



PROGETTO ESECUTIVO

descrizione	STATO DI FATTO: ABACO INTERVENTI DI RIPARAZIONE DEL DANNO SUGLI APPARATI DECORATIVI DEI PIANI TERRA, PRIMO E SECONDO	cod.	PE_ A29
		scala	1:200
progettisti	progetto architettonico — arch. PAOLA ROSSI progetto strutturale — ing. GIULIANO MEZZADRI progetto impiantistico — ing. GIAN DOMENICO LEPRINI coordinatore sicurezza — arch. BEATRICE QUERZOLI		
	consulente — arch. ANDREA MALACARNE campagna saggi decorativi — prof. FABIO BEVILACQUA ricerche storiche — dott. GIUSEPPE LIPANI arch. PAOLA ROSSI		
collaboratori	arch. CHIARA GANDOLFI	data	rev. giugno 2019